



**Deregulation.** Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ha incassato l'ok sul nuovo codice degli appalti pubblici

# Salvini: restyling taglia tempi e per il lavoro «Abuso d'ufficio da rivedere, non funziona»

## Il governo

«Le critiche dell'Anac? Non penso che il Consiglio di Stato voglia limitarne l'intervento»

**Flavia Landolfi**  
ROMA

Cita Nordio che citava Tacito il ministro delle Infrastrutture Salvini durante la conferenza stampa post Consiglio dei ministri che battezza il nuovo codice degli appalti pubblici: «Più complessa è la norma e la legge, più facile trovare corrotto e corruttore», scandisce con visibile soddisfazione. «È l'iniziativa più importante da 55 giorni a questa parte, da quando ho avuto l'onore e l'onore di giurare con

questo governo», spiega. La dura dieta dimagrante che il Consiglio di Stato ha imposto al vecchio Codice è appena andata in porto con il semaforo verde di Palazzo Chigi e Salvini sottolinea più volte la "filosofia" di questo restyling ovvero un'operazione taglia-tempi con ampi margini di manovra per le stazioni appaltanti, soprattutto i piccoli Comuni che vengono evocati più e più volte. D'altra parte è questo il fil rouge che costella in più parti il testo del codice, in perfetto allineamento - come ricorda il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano seduto accanto al ministro - con la mission indicata dalla premier Meloni i giorni dell'insediamento: non ostacolare coloro che hanno voglia di fare. «Questo Codice - spiega Salvini - dovrà tagliare burocrazia, sprechi, dovrà offrire più lavoro, viene incontro alle Pmi e permetterà di aprire cantieri in tempi più velo-



**CANTIERI**  
Il ministro: «Ogni miliardo di euro di cantieri sbloccati corrisponde a circa 17 mila posti di lavoro»



**MODIFICHE**  
Il sottosegretario Mantovano: «Il testo non è l'ultima parola ma l'inizio di un percorso parlamentare»

ci». Per dire che «se questo Codice fosse in vigore l'80% degli appalti sarebbe più facile, veloce ed efficace». E insomma «l'obiettivo è aprire cantieri più velocemente perché ogni miliardo di euro di cantieri sbloccati corrisponde a circa 17 mila posti di lavoro».

Non è certo questo il giorno della polemica e Chigi chiede conto delle le critiche mosse dall'Anac, l'authority anti-corruzione, che l'altro ieri aveva sollevato più di una perplessità sul testo del codice in preconsiglio, il ministro si fa scudo con Palazzo Spada: «Le critiche Anac vanno rivolte al Consiglio di Stato» per quello che definisce però un «dibattito accademico». Rivendica anche il carattere politico di certe decisioni e contrattacca con la separazione dei poteri. «L'Autorità che si occupa di anticorruzione - non fa parte di un contesto politico che fa scelte politiche - tira dritto - il testo è in buona parte condiviso dal Consiglio di Stato: non penso che nel Consiglio di Stato si annidino pericolosi sovversivi che vogliono limitare la capacità di intervento dell'Autorità anticorruzione». Ma poi invece qualche apertura il governo la fa intuire, ricordando che il testo approvato in Cdm «è il punto di partenza» e che adesso si aprirà il dibattito alla Camera e al Senato lungo 90 giorni. Lo ribadisce a chiare lettere Mantovano ricordando «che questa non è l'ultima parola ma invece l'inizio di un percorso parlamentare».

A pesare come un macigno nel dibattito intorno al nuovo Codice anche la questione della cosiddetta "paura della firma" ovvero l'abuso di ufficio. Qui il ministro va dritto e dice che è necessario rivederlo «perché così com'è formulata non aiuta niente e nessuno». E qualche ora dopo il comunicato di Palazzo Chigi ci mette un punto: «Allo scopo di fugare la cosiddetta "paura

## Nel numero in uscita:

### GUIDA ECONOMIA ITALIANA

Strumenti finanziari a misura di piccole e medie imprese, assistenza per privati cittadini e imprese contro illeciti e irregolarità delle banche, energie rinnovabili per un futuro sostenibile e autonomo del nostro Paese. Sono solo alcuni dei temi trattati nel nuovo numero di Scenari per fare un punto sulla situazione economica e sull'evoluzione del mercato italiano.

**Scenari**

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

Il Sole  
In edicola con **24 ORE**



della norma", e stabilito che, ai fini della responsabilità amministrativa, non costituisce "colpa grave" la violazione o l'omissione determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti». Poi invoca «il superamento del dissenso qualificato» perché «io non voglio vivere in un Paese in cui il contenzioso della microassociazione blocca opere pubbliche da centinaia di milioni di euro» mentre sull'appalto integrato cita l'articolo 44 del Codice che «liberalizza lo strumento fondamentale per i Comuni piccoli e medi». Il ministro ne ricorda la portata: sono dice - più di 5 mila con meno di 5 mila abitanti. Arriva un messaggio, Salvini si fa scuro: è arrivata, dice, una bruttissima notizia. È quella della scomparsa di Siniša Mihajlović, ex allenatore del Bologna e amico di Salvini.

Ma intanto piovono le reazioni alla deregulation. «Il #CodiceSalvini non è semplificazione, è un colpo di spugna su sicurezza, qualità del lavoro e legalità. Fare presto, sì. Ma fare bene», scrive su Twitter il vicesegretario del Pd, Peppe Provenzano mentre Libera parla di una «beffa natalizia» perché, dice l'associazione, «rischia di alimentare gli appetiti di organizzazioni criminali, corrotti e corruttori, allarga le maglie ed allenta i controlli, anche depotenziando le funzioni dell'autorità anticorruzione». È un assaggio del clima politico che già si annuncia incandescente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA